

SANITÀ & FARMACIE

Ospedale civile 0984/6811
Pronto soccorso 0984/689321
Guardie mediche:
Cosenza 0984/411333
Castrolibero 0984/853352
Rende Roges 0984/464533
Rende Arcavacata 0984/402518

EMERGENZE

Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Vigili del fuoco 115

venerdì 27
marzo 2015

cronache del garantista

cosenza@ilgarantista.it 0984 1862330



OGGI AL CINEMA

Citrigno 0984 - 25085
Modernissimo 0984 - 24585
San Nicola 0984 - 21827

Garden 0984 - 33912
Andromeda River 0984 - 411380

A VOLTE RITORNANO...

Università a Cosenza Il Consiglio comunale ci riprova con Crisci

Tutta la sala CATERA chiede a Morrone una seduta ad hoc per riproporre al rettore un progetto snobbato da anni

■■■ CAMILLO GIULIANI

Il rilancio di Cosenza? Passa da un sogno lungo decenni ma mai realizzato, quello di vedere una facoltà universitaria in città. Ne sono convinti Sergio Nucci e Carmelo Salerno, primi firmatari, di una proposta bipartisan che è stata accolta da tutti i loro colleghi della sala CATERA: i consiglieri comunali hanno chiesto a Occhiuto e al presidente dell'assise Morrone una seduta ad hoc in cui discutere della "Istituzione nella città capoluogo di un dipartimento universitario.

Individuazione misure ed atti propedeutici alla realizzazione dell'iniziativa. Atto di indirizzo". Nucci e Salerno sono convinti che «l'istituzione di un polo universitario nell'ambito urbano contribuirebbe al rilancio della città e alla valorizzazione del suo ingente patrimonio sto-

TEMI CALDI

Intanto il primo aprile si tornerà in aula per discutere dei lavori a piazza Bilotti e del dissesto idrogeologico

rico, culturale ed architettonico» e a supporto della richiesta di un Consiglio cittadino due passi dello statuto di Palazzo dei Bruzi: quello secondo cui «Il Comune favorisce il coordinamento con le istituzioni culturali locali» e un altro comma del medesimo articolo, secondo il quale è necessario promuovere «la collaborazione con l'Università della Calabria».

Unical che, in realtà, da quest'orecchio non ha mai voluto sentire ed è rimasta sempre al di qua del Campagnano, fatta eccezione per l'utilizzo nel recente passato di qualche edificio di Cosenza vecchia come residenza universitaria. Il sogno del capoluogo resta quello di vedere istituita la facoltà di Medicina in riva al Crati, ma realizzarlo resta complicatissimo. Intanto perché - la stima è dell'ex rettore Latorre - un progetto simile richiederebbe una spesa di 7-8 milioni di euro che l'Unical non ha. E poi perché alla facoltà andrebbe «abbinato» un policlinico: altre spese, dunque, ma anche l'esigenza di trovare un luogo in cui realizzarlo. L'Annunziata, infatti, non sarebbe adatta a quell'impiego e occorrerebbe realizzare una nuova struttura. Dove però? A Rende - che non ha mai voluto rinunciare alla "esclusiva" del campus, visto anche il ritorno economico che la sua presenza le assicura - pare abbiano già qualche idea a riguardo: c'è chi ha in mente di realizzare un polo sanitario privato alle spalle del Marconi, così come ci sono quelli che individuano nei terreni dell'istituto agrario poco prima di Settimo (dove si aspetta ancora il mitico svincolo autostradale che tornerebbe parecchio utile al progetto) l'ubicazione ideale. Senza dimenticare la zona del Campagnano, che tanto piacerebbe anche a quelli di Castrolibero.

Cosenza tagliata fuori, quindi? Non è detto: resta sempre l'ipotesi avanzata nei giorni scorsi da Giacomo Mancini Jr, che vorrebbe un nuovo ospedale nella zona di Vaglio Lise.



● A Palazzo dei Bruzi sperano ancora di convincere l'Unical
● a istituire un proprio dipartimento anche a Cosenza

LA VISITA

Delrio, applausi centristi e fischi dai precari Cgil

Una cosa la si è capita: il Modernissimo piace assai al Pd. Forse perché è facile da riempire e la bella figura è garantita anche se il pubblico non è quello delle grandi occasioni (specie ora, che la politica non "tira" più). Ma, in compenso, davanti al cinema c'era un bel po' di gente ad attendere il sottosegretario Graziano Delrio: un capannello di circa quaranta persone, cassaintegrati e percettori di ammortizzatori sociali in deroga. Tra di loro s'intravedeva qualche bandiera della Cgil. Ed ecco che il segretario è stato oggetto di fischi e slogan polemici, a dispetto del fatto che qualche ora prima avesse incontrato i dirigenti sindacali per rassicurarli proprio sugli ammortizzatori. Sviluppo e fondi europei: è stata la tematica ufficiale della serata, organizzata piuttosto in fretta e con poca pubblicità dai renziani. La parte "non detta" della serata si presta a più di una lettura politica. In questo caso, le assenze parlano come i silenzi. Iniziamo da chi c'era: sul palco, assieme al sottosegretario facevano bella mostra di sé Stefania Covello (la "madrina" della serata, secondo i maligni la "anti Enza Bruno Bossio" del Pd), Ernesto Magorno, Luigi Guglielmelli, Antonio Scalzo e Paolo Tramon-

ti. Tolto Guglielmelli, presente per dovere d'ufficio in qualità di segretario provinciale, non c'era un "cuperliano". E tra il pubblico? Spiccavano Sandro Principe, Vittorio Pecoraro, Franco Laratta, Gianluca Callipo, Enzo Paolini, Giovanni Manocco, Alessandro Pecoraro. Tutti renziani con una netta prevalenza di centristi. Cioè l'area maggioritaria in Italia e minoritaria a Cosenza. In quest'ottica le dichiarazioni di Delrio suonano senz'altro come una promessa solenne d'impegno del governo ma anche di "fuoco amico" a favore dei colleghi di cordata cosentini. I fondi europei arriveranno e copiosi, ha spiegato Delrio. Ma, ha ammonito: «Chi non è capace di spenderli se ne deve assumere la responsabilità». Il segnale ai piani alti di palazzo Alemanni è chiarissimo. E il rilancio del porto di Gioia Tauro in cui dovrebbe essere il futuro della Calabria? Delrio ha esibito il consueto "asso" della legalità: «Se non combattiamo la criminalità e non appoggiamo le forze dell'ordine non possiamo pensare a fare di Gioia la "nuova Rotterdam". Resta solo un'incognita: a quanto ammonteranno i fondi per il 2015? Mistero. Chissà se lo sveleranno i cuperliani. (s. p.)



AL BUIO

San Vito alto e Serra Spiga senza luce da giorni

Si moltiplicano i disagi per gli abitanti di San Vito alto e Serra Spiga. Sono ormai giorni che l'illuminazione pubblica non funziona più e a nulla finora sono servite le ripetute segnalazioni dei guasti fatte a Enel e Comune dai residenti: al calar delle tenebre nelle strade del quartiere non si vede più a un palmo di naso e sono tanti quelli che temono per la loro incolumità visto il buio che ammantava ogni cosa. All'assenza di luci di notte si aggiungono i disagi diurni. Nei due rioni si soffre più che altrove per le continue rotture della rete idrica di questi giorni e, complici le condizioni in cui sono ridotte le tubature da quelle parti, dai rubinetti delle case non sgorga una goccia d'acqua fin dalle prime ore del mattino. A segnalare i disagi registrati è l'ex assessore alla Cura dei quartieri Massimo Lo Gullo. Il suo successore in Giunta, Francesco De Cicco, ieri rassicurava i residenti dalla sua bacheca Facebook con la promessa di un'immediata soluzione ai problemi. Nei due rioni sperano la mantenga. (ciggi)

LA GAFFE

Pagata due volte la brochure col nazista

Errare è umano, perseverare è diabolico. Ricordate il caso della brochure su Alarico col gerarca nazista Himmler in bella mostra? Palazzo dei Bruzi l'aveva presentata alla Bit di Milano e si era attirato critiche anche sul CorSera per l'infelice scelta del soggetto ritratto. A prendersi tutte le colpe della gaffe era stato il sindaco, scusandosi per non aver controllato a dovere l'opuscolo. Ma quella di Occhiuto - o di chi ha voluto coprire - è stata una duplice distrazione: sfogliando l'albo pretorio si scopre che il Comune aveva commissionato la stampa del materiale a novembre scorso, spendendo circa 7100 euro, per i turisti in arrivo in città, ma che poi si è accorto che non ce n'era a sufficienza e che, in vista della Bit, era «necessario stampare dell'ulteriore materiale informativo della stessa tipologia di quello precedentemente stampato». Ed ecco ulteriori 5200 euro per altre 3000 brochure con su Himmler. Sperando che ora non si segua un altro detto: quello per cui non c'è due senza tre. (ciggi)

Ancora rotto l'Abatemarco

Una nuova rottura sulla condotta adduttrice dell'acquedotto Abatemarco ha determinato disagi in città, riducendo anche ieri la portata dell'erogazione idrica. Lo ha comunicato al Comune la Sorical, precisando che la rottura si è verificata in località Orsomace, nel comune di San Marco Argentano, dove già ieri si era verificata un'altra rottura. Ultime le riparazioni, si provvederà a ripristinare l'ordinaria fornitura.